

mio '. Rimasi estremamente edificato della squisitezza della sua carità fraterna, la quale abbracciava tutto e tutti — come quella di S. Paolo. Nè è da meravigliarsi, che un religioso di simile tempra sia riuscito a fare tanto bene in Albania.

Augurandomi ecc.....

Della Paternità Vostra Molto Reverenda

*Affezionatissimo in Xito*

P. GIORGIO FISHTA O. F. M. »

Ho dovuto riferire quanto mi è stato possibile con le loro stesse parole anche a costo di tirare in lungo e di annoiare, le testimonianze del Clero secolare, perchè mostra l'idea che lasciò di se stesso in mezzo a coloro di cui il P. Pasi volle essere unicamente umile collaboratore. Non ho aggiunto nè tolto alcuna cosa. Ora passando alle testimonianze dei suoi compagni e confratelli, dovrò essere assai più sbrigativo riepilogando o citando solo quel che è fondamentale. Vengano primi i suoi compagni a deporre alcuni fiori sulla sua tomba.

Il compagno per eccellenza e il discepolo del grande missionario e formatore di missionarî è il P. Genovizzi che consola ancora della sua bianca e venerabile vecchiaia la Missione, di cui fu ed è il secondo Superiore. Il P. Sereggi prese fin da principio vie sue proprie efficacissime, certamente, di apostolato, e in fondo identiche a quelle del suo Superiore, ma non gli fu discepolo se non in quanto s'accordava certamente con lui nella direzione generale dell'opera per mostrare sempre un fronte unico e indiviso, e non ne fu mai, se non sporadicamente compagno. Perciò la testimonianza del P. Genovizzi che gli fu sempre a fianco è per me di prima importanza. Meriterebbe di essere riprodotta per disteso, ma siccome più o meno molte cose non sono affatto nuove, e d'altra parte l'armonia del capitolo esige una certa misura, devo contentarmi di riassumere e citare qualche tratto più importante.

Il suo giudizio complessivo è il seguente: Il P. Pasi era un religioso educato a maschie virtù e che si regolava sempre con principî soprannaturali; di qui la sua condotta severa con se stesso e di vita attivissima a bene delle anime.

Quando era libero da ministeri durante l'estate i varî Rettori del Collegio gli affidavano volentieri l'Oratorio perchè ci